

CRISI AL COMUNE DI TERAMO: BRUCCHI ANNUNCIA NUOVA GIUNTA A 7 ENTRO SABATO

13 Giugno 2017



TERAMO – Secondo atto oggi a Teramo della crisi infinita al consiglio comunale. Il sindaco Maurizio Brucchi dopo un accorato discorso rivolto in particolare alla sua sempre più scricchiolante maggioranza, ha annunciato che la nuova giunta a sette la presenterà sabato prossimo.

Il primo atto si era consumato 7 giugno, quando il consiglio si è riunito per la prima volta dopo la revoca delle dimissioni del sindaco, ma saltato per l'assenza della maggioranza che non si è presentata in aula. Brucchi dopo aver dunque in una reazione di profonda stizza azzerato la giunta, emettendo un decreto di revoca, si era dunque un'altra settimana di tempo per trovare i numeri per andare avanti.

Molto teso il discorso all'aula di Brucchi di oggi.

“Un azzeramento di Giunta – ha detto il sindaco – non la auguro a nessuno, non è facile dire a nove persone che hanno lavorato con te che devono andare a casa. Questo lo abbiamo fatto con un solo obiettivo: per un atto d'amore verso la mia città e i cittadini, per dire che c'è bisogno di un'amministrazione e non di un commissario che viene qui a fare l'ordinario. Noi abbiamo bisogno dello straordinario”.

“Io ho ingoiato in questi anni tanti rospi – ha poi detto Brucchi – e capisco che ognuno di voi consiglieri aspira ad un ruolo. Io ho bisogno di una maggioranza che stia vicino a me ed anche di una opposizione che non prepara solo una mozione di sfiducia. Ma se vado a casa io chi ha vinto? Non vince nessuno. Io sicuramente guadagno un po' di salute e riprendo una serenità personale e familiare. Non tutti mi conoscono e vi dico che io non mollo per il bene di Teramo. E se io sono ancora qui oggi è perchè io in questi giorni ho lavorato per la città. Sono rincuorato perchè oggi ci sono tutti e 21 i consiglieri perchè questo significa che non volete il commissario”.

E ha ricordato come con una città terremotata il commissario non consentirebbe di fare le scelte necessarie per la città. E tra i temi sui quali l'amministrazione deve ancora lavorare, Brucchi ha ricordato il post terremoto da affrontare, con le scuole (polo scolastico in primis e il nuovo piano di edilizia scolastica da rivedere) e la sistemazione degli edifici di categoria B, la zona franca, i fondi del bando delle periferie da rimodulare, il bilancio da fare.

Ad inizio seduta, l'annuncio da parte dei due dei tre dissidenti Alfredo Caccioni e Vincenzo Falasca, (il terzo è Mimmo Sbraccia), che faranno parte d'ora in avanti del Gruppo Misto, uscendo ufficialmente da Futuro In, la civica del consigliere regionale Paolo Gatti. Falasca ha detto che non vuole il commissariamento, ma non ha chiarito se appoggerà o meno la maggioranza.

Caccioni ha detto che “ho sempre detto andiamo avanti con la stessa Giunta altrimenti tutti a casa. Mi prendo qualche giorno di riflessione, la città è nel degrado totale”.

Il civico Angelo Puglia ha ribadito che mai e poi mai rientrerà in maggioranza ha tuonato, “Se non siete capaci di andare avanti mettete fine a questa agonia!”.

Raimondo Micheli di Fratelli d'Italia ha confermato anche lui “rimarrò fuori dalla maggioranza e voterò’ di volta in volta i provvedimenti che riterrò opportuni. Io sono qui perchè non voglio il commissario ma non condivido quello che ha fatto fino ad oggi la sua giunta”.